



Ministero delle
Attività Produttive
DG AMTC



DG SANCO

Il Centro Europeo Consumatori informa i giovanissimi

Parte la campagna di informazione ed educazione al consumo transfrontaliero per i ragazzi delle scuole italiane. Un'iniziativa che il Centro promuove per favorire la cultura della cittadinanza europea ed aprire di più ai nostri ragazzi le opportunità del Mercato Interno.

L'interesse della scuola e dei giovanissimi verso l'Europa cresce: aspettative per le opportunità di studio, lavoro e scambio culturale animano una grande curiosità ed una continua ricerca di informazioni sulle opportunità e gli strumenti messi a disposizione dei giovani cittadini con spirito transfrontaliero.

Da più parti giungono ai ragazzi materiali informativi, proposte di progetti internazionali e di gemellaggi fra le scuole, sollecitazioni a conoscere meglio la ricca e multiforme realtà dell'Unione Europea. Il Centro Europeo Consumatori ECC-Net Italia ha, da parte sua, preparato un programma educativo mirato agli aspetti del consumo transfrontaliero: chi viaggia per ragioni di studio, lavoro o vacanza non è forse anche un consumatore transfrontaliero?

La sensibilità culturale e la curiosità, la consapevolezza delle occasioni e l'attenzione ai rischi sono la chiave di un approccio maturo e positivo al Mercato Unico, il grande spazio economico (ma ormai non solo) dove ci muoviamo, garantiti da diritti che tutti gli Stati Membri riconoscono e legati a doveri che fanno di noi persone responsabili e civili.

Da dove iniziare a parlare di Europa nel senso concreto di come si vive, si studia e si lavora nei 25 paesi che ne fanno parte? Dal principio! Per questo la guida "Giovani consumatori in Europa" edita dal Centro Europeo Consumatori, ha risposto alle tante domande che poco a poco aiuteranno gli studenti a mettere insieme i tasselli di una conoscenza di base della storia, della struttura istituzionale, del diritto e degli strumenti di attuazione delle poli-

tiche in Europa, privilegiando gli aspetti che interessano più da vicino i giovanissimi.

La guida si presta a fornire stimoli per il dibattito in classe o l'approfondimento con ricerche mirate, sui grandi temi dell'attualità europea, a livello politico, economico e sociale; a sensibilizzare le famiglie rispetto all'importanza di favorire nei ragazzi la conoscenza dell'Europa e delle sue opportunità per il loro futuro, magari incoraggiando periodi di studio o stage lavorativo all'estero o la conoscenza delle lingue straniere; a sollecitare l'interesse verso i programmi interculturali e di scambio rivolti alle scuole e promossi dall'UE (si pensi ai programmi



Comenius, Erasmus ecc.) ma anche dalle nostre istituzioni nazionali e locali...e poi l'attitudine all'uso degli strumenti comuni, dall'invio di un CV in formato europeo al formulario europeo di reclamo del consumatore, all'accesso ai centri informativi specializzati e non messi a disposizione dall'UE, come i centri Europe Direct, i Centri Europei Consumatori della rete ECC-Net, i Centri di Documentazione Europea, ecc.

La Guida "Giovani consumatori in Europa" è insomma un vademecum per documentarsi correttamente prima di partire, muoversi con i trasporti internazionali o il mezzo proprio facendo attenzione alle regole ed ai documenti necessari, acquistare beni e servizi in un altro Stato Membro facendo valere i propri diritti di consumatore sanciti dalla legge, reclamare se necessario con le modalità e nelle sedi appropriate, accedere alle prestazioni sanitarie, ai servizi pubblici, alle provvidenze del welfare. Non

www.ecc-netitalia.it

può certamente essere uno strumento di informazione esaustivo, né vuole esserlo, ma un valido aiuto all'orientamento, che consentirà ai ragazzi di reperire rapidamente ed in modo mirato le informazioni di cui hanno bisogno.

I ragazzi italiani e l'Europa

E' noto, nonché documentato da numerose indagini sociali, che i cittadini italiani hanno una visione positiva e relativamente ottimistica dell'Europa (molto più dei cittadini francesi o di quelli inglesi, ad esempio), hanno fiducia nelle sue istituzioni e vedono positivamente il cammino della progressiva integrazione Europea. Gli Italiani non soltanto enfatizzano l'idea di pace e di collaborazione tra gli stati che ha poco a poco riscattato, almeno simbolicamente, gli orrori delle due guerre mondiali, ma vedono nell'Europa un'occasione di crescita economica, politica e culturale, un potenziale di miglioramento delle condizioni di vita e delle garanzie civili, un input positivo per le generazioni future in un contesto di competizione globale che chiede unità e non parcellizzazione.

Tuttavia, i ragazzi italiani sono fra gli ultimi nella graduatoria degli studenti che si spostano in un altro paese per completare la loro formazione: colpa della natura apprensiva delle famiglie? Dei costi di viaggio e soggiorno che in alcuni paesi sono al di sopra delle possibilità di una famiglia media italiana? Di una sostanziale ignoranza delle opportunità a disposizione? Di esperienze negative riferite da amici caduti nelle maglie di agenzie senza scrupoli che portano i ragazzi all'estero e invece di custodirli ed educarli li abbandonano a se stessi? O solo di una certa pigrizia, della lunghissima adolescenza che in Italia porta i ragazzi ad emanciparsi dalla famiglia sempre più tardi, perpetuando il periodo formativo per ritardare il (traumatico per molti) incontro con il mondo del lavoro?

Questo ritardo culturale può costarci molto, nel senso di sprecare talenti e perdere occasioni preziose, rimanere indietro culturalmente e coltivare un certo isolamento che non gioveranno



certamente al nostro mondo produttivo, sempre più bisognoso di giovani altamente qualificati e versatili, con ampie competenze e spirito internazionale. Se le nostre agenzie educative, fra cui prime la scuola e la famiglia, non sapranno guidare i giovani ad un percorso adeguato, rischieremo di vedere nei prossimi decenni una sostanziale preclusione delle migliori attività professionali ai nostri ragazzi, in favore di giovani che, provenendo da altri paesi con più lungimiranza, si sono formati meglio: non dimentichiamo che i dieci nuovi Stati Membri hanno iniziato ad "esportare cervelli", cosa che al momento gratifica noi e penalizza loro, ma l'ottica potrebbe cambiare.

Cosa fare? Seminare con pazienza, partecipare insieme ai ragazzi ad un percorso di graduale conoscenza di ogni occasione accessibile ed utile alla formazione in senso lato, stimolare la fiducia e la curiosità verso l'Europa, viaggiare di più, navigare su Internet (a proposito, se noi Italiani siamo primi nella graduatoria dei possessori di telefonini, siamo pressoché in coda per i computers e l'accesso ad Internet e alle nuove tecnologie di comunicazione).

E poi, con l'aiuto della guida "Giovani consumatori in Europa" e del Centro Europeo Consumatori, imparare a conoscere il diritto del consumo e della cittadinanza europea.

Cosa fa oggi l'Europa per i giovani?

Le politiche europee per i giovani sostengono con vigore ogni attività educativa e formativa, di sostegno alla mobilità intraeuropea, allo scambio ed alla reciproca conoscenza delle tante culture che compongono l'Unione. Ogni anno vengono stanziati milioni e milioni di euro in decine di programmi che hanno tutti un fine ultimo: costruire cittadini europei nel senso completo del termine, con una appropriata consapevolezza storica, una buona coscienza civica condivisa, un elevato grado di conoscenza reciproca e di tolleranza, un solido orientamento ai diritti ed alle responsabilità, un buon livello professionale, una buona versatilità e disposizione ad aprire il proprio orizzonte al contesto europeo. Visitate il portale dell'U per i giovani **www.europa.eu/youth** e quello del Centro Italiano di Informazione e Documentazione Europea **www.cide.it**.

Il Centro ECC-Net Italia invita le scuole a visitare le sue sedi per una giornata di formazione sul consumo in Europa, a richiedere materiale informativo a visitare il sito web **www.ecc-netitalia.it** (con una sezione dedicata proprio ai ragazzi).